

La sorpresa della Fortitudo

Sorrentino: «Effe per sempre La miglior gara della mia vita»

I 21 punti nell'eroica partita contro Treviso di domenica meritavano una piccola ricerca in archivio, per confermare che non sono il record personale di Gennaro Sorrentino in maglia Fortitudo (26 l'anno scorso contro Lugo, ma in quarta serie) anche se ritoccano il suo high in carriera in A2.

«Ricordo di aver toccato i 20, ma di più ne ho segnati solo in terza serie, quando era B1, oppure ricordo un 30 ma non era una partita di campionato. Ma io sono uno che non bada mai alle proprie cifre. Con la F sulla maglia sì, credo sia stata la mia miglior partita di sempre».

Contro Treviso, in diretta Sky...

«Era una partita speciale, lo sapevamo tutti. C'era un'atmosfera fantastica e io sono uno che vive di queste cose: emozioni, scariche elettriche».

Contro la squadra più forte del campionato, Sorrentino migliore in campo.

«Sono felice soprattutto per la vittoria. Per il valore dell'av-



versaria e perché sappiamo che per stare in tabella playoff in casa non bisogna perdere. E poi bisognava dare un segnale, dopo il disastro di Matera».

Laggiù una partitaccia, tre giorni dopo un partitone. Come si spiega?

«Non si spiega. Non c'è logica. Semplicemente abbiamo toccato i due estremi opposti delle nostre capacità. Il fatto è che lavoriamo durissimo, ma poi arriva il momento della partita e non basta schiacciare un pulsante per giocare bene. Serve equilibrio, dobbiamo trovarlo».

È stato tra i più criticati di

inizio stagione. E Boniciolli dopo Matera è stato durissimo.

«Il coach aveva ragione ad essere arrabbiato per quella pessima prestazione. Le critiche ci stanno tutte, ma io ascolto e leggo pochissimo, tanto so che non aiuta».

Pochissimi, nella storia della Fortitudo, ci hanno passato tre cicli diversi.

«La Fortitudo me la sento dentro. Ci sono venuto da ragazzino, lasciando casa per provare a diventare un giocatore, e ci sono riuscito. Ci sono tornato quell'anno della finale con Forlì, un'emozione incredibile anche se poi è successo quello che è successo. Ci sono tornato un'altra volta e ci resto adesso, che ho trent'anni».

Boniciolli dice che è la chioccia perfetta per Candi.

«Mi fa piacere che lo pensi. Leo è un bravo ragazzo, ce la mette tutta e ascolta quel che gli viene detto».

Enrico Schiavina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

